

il caso

BEPPE MINELLO

La proposta sarà valutata dalla Giunta

C'è la Compagnia di San Paolo dietro il nuovo progetto di edificio che dovrebbe sorgere sull'area dell'ex-Materferro, di fronte all'Igloo di Merz in corso Mediterraneo. Lo ha spiegato ieri mattina ai colleghi di giunta l'assessore Mario Viano che la sera prima era stato metaforicamente preso a pomodorate in Sala Rossa perché aveva inopinatamente ritirato da delibera con la quale il Comune avrebbe potuto mettere all'asta - base 22 milioni di euro - i diritti edificatori di un grattacielo con una superficie complessiva di 30 mila metri quadrati e un'altezza fino a 100 metri, «allungabile» se il progetto l'avesse richiesto.

L'entrata in scena della Compagnia è stata dettata dalla necessità di trovare una sistemazione alle aziende che hanno chiesto di lavorare con il Politecnico. Aziende che fino a ieri si ipotizzava di sistemare nelle ex-Ogr - 20 mila metri quadrati di superficie di proprietà delle Ferrovie - dove invece finiranno le collezioni della Gam perché così vuole la Fondazione Crt, la quale ha iniziato una trattativa con le Ferrovie per l'acquisto degli storici edifici.

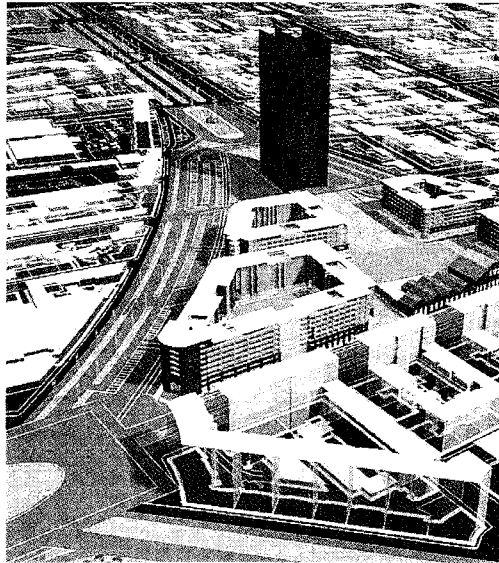
La Compagnia di San Paolo

IL FONDO IMMOBILIARE

Tre società in gara per gestire 20 edifici comunali

La Compagnia vuole il grattacielo

San Paolo in soccorso del Politecnico



La torre di Spina 1
Come sarà trasformata l'area interessata dal nuovo grattacielo

s'è dunque fatta avanti per tentare di risolvere il problema che angustia il rettore Profumo il quale giusto il 15 ottobre, all'inaugurazione dell'Anno accademico, darà conto di quante e quali aziende hanno chiesto di collaborare con il Poli. L'Istituzione guidata da Franzo Grande Stevens avrebbe proposto la creazione di un trust con il quale raccogliere tutti i soggetti interessati all'ope-

razione, privati e pubblici, Comune di Torino in testa. «Venerdì - ha detto Viano - saprò dirvi se la cosa si può fare. Se non sarà così torneremo al vecchio progetto, cioè all'asta». Anche perché i 22 milioni d'incasso ipotizzati sono soldi indispensabili per chiudere il bilancio come ha ricordato, un po' seccato, l'assessore Passoni. Soldi indispensabili come quelli che «anticiperà, fino a 80 milioni» la Sgr che si aggiudicherà il fondo immobiliare al quale Palazzo Civico affiderà un ventina di edifici di

proprietà pubblica. In lizza ci sono «Bnl Fondo immobiliare» che fa riferimento al Fondo Carlile, «Pirelli Real Estate» che ha tra i finanziatori Intesa-SanPaolo, e «Fabbrica immobiliare» legata a Monte dei Paschi.

Tutta l'operazione-grattacielo in qualche modo riguarda anche l'assessore alla Cultura Alfieri che sull'area attorno alle ex-Ogr ha individuato uno dei luoghi principali di intervento (la biblioteca Bellini, ad esempio, sorgerà poco distante) per celebrare nel 2011 i 150 anni dell'Unità d'Italia. A questo proposito, Alfieri ha precisato che «buona parte degli oltre 400 milioni di euro ipotizzati per realizzare il cosiddetto "libro dei sogni" ci sono». Il Governo ha infatti deciso di stanziare complessivamente un miliardo di euro in tre anni. «Siccome un terzo sarà destinato a Torino - spiega Alfieri - ci toccano 333 milioni ai quali si devono aggiungere 50 dei 150 milioni promessi da Rutelli e che provengono dal cosiddetto "tesoretto"». Non solo, Roma ha scelto di finanziare i progetti già pronti «e per quanto riguarda Torino - ha detto Alfieri - stiamo facendo le corse per ultimare quello relativo al Parco Dora, 36 milioni di spesa, che così potrebbe ricevere l'ok già a novembre».